

AUDITORIUM COMUNALE DI URGnano (BG)
DOMENICA 7 OTTOBRE - ORE 21.30
TEATRO EX DROGHERIA

LUCA LUNA

Testo e regia di Sara Pessina
Con Davide Rustioni
Musiche di Andrea Begnini
Video di Simone Baldassari

Si ringrazia la dott.ssa Alessandra Galizzi
per la consulenza.



Se ti chiami Luca, hai 7 anni e ti hanno sempre detto che i tuoi genitori sono sulla Luna, l'unica cosa che desideri fare è rividerli e l'unico modo è dare inizio al viaggio! Come si fa ad andare sulla Luna? Serve un'astronave. Come si fa a sopravvivere sulla Luna? Bisogna allenarsi a trattenere il fiato. Siamo nella camera da letto di Luca e il viaggio sta per avere inizio. Assistiamo ai preparativi, ai giochi, ai progetti, alle scoperte del piccolo astronauta che cerca i suoi genitori sulla Luna. Progetta, parla ad alta voce, dialoga con un pubblico immaginario (che è il pubblico stesso di bambini, ma anche degli adulti), riporta conversazioni avvenute in altri luoghi per comprendere, per capire questo viaggio fino a dove lo porterà. Viaggio come grande metafora dell'assenza, del distacco, della vita e della morte, ma solo alla fine la "mappa" viene svelata e il vero viaggio può iniziare. Guidato da un "Luca Grande" che un'astronave ce l'ha per davvero! Luca Luna è un monologo di teatro infanzia che si destreggia tra il teatro d'attore, il teatro d'ombra, la recitazione naturalistica, la recitazione grottesca ed infine il video. Tutto è costruito come se fosse stato un bambino a farlo (magari un bambino molto bravo, ma un bambino) con materiale semplice e colori lunari; teli, corde, tappeti, scatoloni e materiale di riciclo. I giochi di luce sono spesso interni alla scena creando un magico mondo che si interseca con lo sviluppo della storia. I molteplici linguaggi utilizzati mescolano i piani di tempo e spazio, ma in uno sviluppo lineare della trama. Uno spettacolo divertente, delicato e giocoso che, attraverso un linguaggio immaginifico e potente come il teatro, è capace di parlare ai bambini della perdita per far comprendere loro (ma probabilmente anche a noi grandi) come trasformare il dolore e renderlo risorsa. È qui che inizia davvero il viaggio.

"PREMIO EXPERIMENTA 2018"



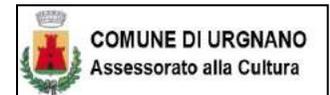
NELLE FOTO I NOVE GRUPPI TEATRALI CHE HANNO
ADERITO A QUESTA SECONDA EDIZIONE
DEL "PREMIO EXPERIMENTA"

INGRESSI AL "PREMIO EXPERIMENTA 2018"
EURO 8,00 (intero)
EURO 5,00 (per under 12 e pensionati)
Posti in sala 99. Si consiglia la prenotazione.

**Gli spettacoli avranno luogo nei giorni
5 e 6 ottobre alle ore 21.30 e 7 ottobre alle ore 20.30
presso l'Auditorium Comunale di Urgnano (Bg)**

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

LTO - Via Due Giugno, 136 - 24059 Urgnano (Bg)
Tel. 035 891878 - Cell. 340 4994795
Email. laboratorioteatrofficina@gmail.com
Sito Web. www.laboratorioteatrofficina.it



Premio **EXPERIMENTA**



BANDO 2018

SECONDA EDIZIONE
**AUDITORIUM
COMUNALE
DI URGnano (BG)**
Presso Scuola Media
Via dei Bersaglieri, 68

**5, 6 e 7
OTTOBRE 2018**

NUOVE IDENTITÀ DEL TEATRO BERGAMASCO

AUDITORIUM COMUNALE DI URGNANO (BG)

VENERDI' 5 OTTOBRE - ORE 21.30

LUNA E GNAC TEATRO

GINO BARTALI

Eroe silenzioso

Con Federica Molteni

Regia di Carmen Pellegrinelli

Scenografie di Michele Eynard

Una produzione Luna e GNAC Teatro



Nel 2013 Gino Bartali è stato dichiarato "Giusto tra le nazioni" dallo Yad Vashem, il memoriale ufficiale israeliano delle vittime dell'Olocausto, per aver salvato centinaia di ebrei durante la Seconda Guerra mondiale.

Gino Bartali, a soli ventiquattro anni, incarna il ciclismo eroico degli anni '30. Protagonista assoluto, ha un grande sogno: vincere Giro d'Italia e Tour de France nello stesso anno. Ma la Storia, incarnata nel Fascismo, entra prepotentemente a cambiare per sempre la sua carriera: la sua vita sportiva viene piegata ai voleri e alle mire del Duce, che vede in Gino Bartali l'ambasciatore azzurro del fascismo nel mondo. Ma Bartali non ci sta, ed è qui che inizia la pagina meno nota della vita di Ginettaccio, che aderisce come staffetta alla rete clandestina organizzata dall'arcivescovo di Firenze Elia Dalla Costa. Una corsa giusta, nella speranza che il mondo cambi e ritrovi il suo senso. Per parlare dell'Italia e degli italiani al tempo del fascismo, della fatica dello sport e del silenzio delle azioni più coraggiose. Per raccontare la vita di un campione sportivo, ma soprattutto di un uomo che ha scelto da che parte stare. Lo spettacolo racconta questa storia in maniera appassionante e approfondita. Una storia che Bartali ha sempre tenuto nascosta, perché "il bene lo si deve fare ma non lo si deve dire, che se lo dici si sciupa".

"Le medaglie sportive te le attaccano sulle maglie e poi splenderanno in qualche museo. Quelle guadagnate nel fare il bene si attaccano sull'anima e splenderanno altrove"
Gino Bartali

AUDITORIUM COMUNALE DI URGNANO (BG)

SABATO 6 OTTOBRE - ORE 21.30

TEATRO D'ACQUA DOLCE

ASSENZE

Testo e regia di Romina Alfieri

Con Romina Alfieri, Francesco Maffeis

e Stefano Ulivieri

La notte del 26 aprile 1986 alle ore 1:23 e 45 secondi, il reattore n. 4 della centrale Vladimir Ilych Lenin di Černobyl esplode durante un test sulla sicurezza liberando nell'aria tonnellate di materiali radioattivi. 31 persone muoiono immediatamente, centinaia sono i ricoverati, 135.000 gli evacuati. Nei giorni successivi centinaia di uomini, detti liquidatori, consapevoli di andar incontro a morte certa, lavorano giorno e notte per estinguere l'incendio che sarà domato solamente il 9 maggio. Dal pomeriggio del 27 aprile 1986, che diverrà Giornata delle Memorie per Černobyl, le città maggiormente esposte alla nube tossica radioattiva (prima tra tutte Prypiat) vengono evacuate senza che ci sia però nessuna spiegazione sulla la gravità dell'incidente né circa le misure da adottare per difendersi dalla contaminazione. **Assenze** studia la figura dei Samopselentsy (più noti come Samosely), coloni che praticano autoconsumo e residenti illegali della Zona di Esclusione. Tra di essi molti hanno fatto ritorno di nascosto alle loro abitazioni e nonostante i divieti coltivano e si cibano dei prodotti della terra, allevano animali e si scaldano bruciando legna contaminata. Cosa li spinge a tanto? In buona parte ciò è dovuto all'ignoranza: la radiazione non ha colore né odore, quindi se non la si avverte non può nuocere. Un altro motivo è di tipo religioso: i Samosely sono credenti, la provvidenza e i testi sacri giocano un ruolo chiave nella loro scelta di vita. Infine esiste un fortissimo attaccamento alla terra natia, all'abitazione costruita con tanti sacrifici e ricca di affetti. I protagonisti sono una coppia di coniugi. Il marito, ex-liquidatore gravemente malato, è profondamente religioso e crede nelle sacre scritture. La moglie, è invece teneramente legata alla propria terra, al ricordo di una vita che non c'è più. I due si amano da quando erano poco più che ragazzini, l'incidente alla centrale ha distrutto per sempre le loro esistenze. Nulla sarà più come prima. Il testo è stato scritto cercando di riportare avvenimenti e fatti realmente accaduti.



AUDITORIUM COMUNALE DI URGNANO (BG)

DOMENICA 7 OTTOBRE - ORE 20.30

TEATRO CAVERNA

IL TENACE SOLDATINO DI STAGNO

Una storia di sperato amore

Ideazione e voce di Damiano Grasselli

Collaborazione di Viviana Magoni

Produzione Teatro Caverna



Lo spettacolo racconta la storia di un soldatino di stagno senza una gamba innamorato di una bella ballerina di carta. Il soldato cerca di offrire alla ballerina il proprio amore, ma un orribile pupazzo si oppone al soldatino. Il soldatino cade dalla finestra, attraversa la città viaggiando nelle acque sotterranee e infine viene inghiottito da un pesce. Eppure riesce a tornare dalla sua ballerina e finalmente può sorriderle. La stanza dei giochi di un bambino. Un castello, con le sue finestre aperte per spiare dentro le stanze.

Il soldatino è senza un gamba. Sulle note di Satie, tra i giochi, compare una delicata e dolce ballerina.

Il racconto si snoda tra una serie di stupefacenti giochi di luce, delicati tappeti sonori e macchine di scena che muovono, illuminano e animano i giocattoli. Una voce narrante accompagna con delicatezza la vicenda.

Uno spettacolo adatto a tutte le età per la sua poesia e la sua capacità di stupire.

**È un mistero che cosa ci sia dentro la stanza
È un mistero perché i giocattoli prendano vita
È un mistero perché il castello splenda di questa luce
È un mistero come il soldatino torni a casa**

Tenace

È un mistero come la ballerina non perda l'equilibrio

Tenace

È un mistero l'amore

Tenace